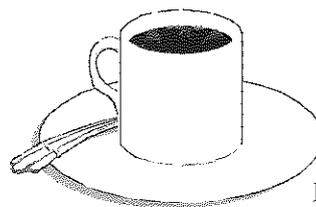


Istituto Tecnico Agrario Statale
"G. Vivarelli"
Fabriano

il Cappuccino

Periodico liberamente macchiato da
IL CAFFE', grande rivista nata a Milano
nel 1764, morta e sepolta nel 1766
dopo 74 numeri e misteriosamente risorta
nel 1993 dai suoi fondi, con l'aggiunta di latte.



Maggio 2004

ANNO SCOLASTICO 2003-2004? FATTO !

Eccoci arrivati (meno male!) alla fine dell'anno scolastico e all'ultimo numero di questo giornalino. Mesi intensi, quelli appena trascorsi, sia fuori che dentro il nostro Istituto. Ricordiamo in particolare l'inizio degli attesissimi lavori per la costruzione della nuova palestra (che dovrebbe essere finita per settembre, ma di cui ancora non si vedono ancora le fondamenta) e per la ristrutturazione del terzo lotto; la buona riuscita dell'orientamento (48 preiscritti alle classi prime), il recupero del vecchio archivio della scuola, da anni ospite abusivo dell'ITIS e ora accolto negli spazi della ex palestra; è stato poi allestito un laboratorio di chimica nel seminterrato, recuperando un locale adibito fino allo scorso anno a magazzino e che potremmo utilizzare dal prossimo anno.

Bisogna anche sottolineare la buona riuscita dello sperimentale *Modulo per la Valorizzazione delle Produzioni Zootecniche*, mai attivato prima di questo anno.

Sempre a proposito di sperimentazioni, quest'anno siamo dovuti sottostare ad una nuova forma di "tirannia", quella della prof.ssa Chierici, che ha sostituito il prof. Cola nelle stanze della vicepresidenza: la nostra prof. ha tentato di risolvere con pazienza certolina il flusso degli studenti durante l'entrata a scuola, imponendo regole sempre più severe e sanzioni in proporzione ogni volta che qualcuno attraversava il portone in ritardo. Dopo nove mesi così trascorsi pare che in molti si alzino prima la

matina, per paura delle sfuriate della vicepresidente; sembra però che, nonostante i suoi sforzi, una piccola minoranza preferisca continuare ad affrontare con calma serafica la salita dei Cappuccini, ignorando le minacce. Secondo indiscrezioni, a nulla sono valsi i tentativi attivati soprattutto nei confronti del "famigerato"

Andrea Piras della 4^B, piccolo campione nella corsa ma in puntuale ritardo nel varcare la soglia scolastica, e del cosiddetto "Gruppo Vacanze S. Lorenzo in Campo", formazione del tutto trasversale.

Ma le novità non finiscono qui. A conclusione di un travagliato anno, il "rettore" del Convitto, Randolpho Passarini, ha deciso di andare in pensione, dopo decenni di onorato servizio, prima come istitutore e poi come coordinatore. A Passarini vanno i nostri auguri di attivo riposo, pienamente meritato per questi anni di duro lavoro e di lunghe sopportazioni.

Noi convittori abbiamo vissuto per tutto l'anno fianco a fianco

con la squadra giovanile dell'Ancona che partecipa al torneo Beretti: con loro abbiamo avuto occasioni di intensi e conflittuali "scambi culturali". In compenso, per la prima volta dopo tanto tempo siamo usciti vincitori dal nostro girone nel torneo interconvittuale di calcio, sconfiggendo i college di Macerata e di Pesaro grazie alla provvidenziale integrazione nella squadra proprio di alcuni calciatori dell'Ancona.

Un ricordo, infine, per il professor Baciani, scomparso all'improvviso nel febbraio scorso, che comunque rimarrà sempre nel cuore di colleghi e studenti.

Il direttore Paolo Comi



La redazione e qualcuno di più.



Vita sul colle e...altrove

Prima il dovere... poi il piacere

STAGE E GITE

di Roberta Renga

Puntualmente, come ogni scuola che si rispetti, nel mese di aprile siamo partiti, chi prima e chi dopo, per le gite scolastiche di fine anno. La pole-position se l'è stata guadagnata il biennio che, al ritorno dalle vacanze di Pasqua, è partito per Parma e dintorni dove hanno seguito il "percorso delle spezie" con varianti anche in quello "del latte", come proposto dalla locale Comunità Montana che in parte ha anche finanziato l'impresa. In seconda fila si sono posizionate le classi quinte in viaggio verso una meta lontana e a lungo sognata, ossia la capitale dei mulini a vento, dei tulipani e... dell'erba libera, la Venezia del nord: Amsterdam. Di questa esperienza segue reportage a cura di Stefano Ballarini. In coda, ma non per questo meno accreditate, le classi terze e quarte che hanno comunque voluto mettere un piede all'estero, e così oltre ai nostrani Lago di Garda, al romantico balcone di Giulietta a Verona e alle splendide Dolomiti, hanno visitato anche Innsbruck, capitale del Tirolo e l'impronunciabile, ma bellissimo, castello di Ludwig II a Fussen in Bavaria.



Un appuntamento a cui non si può rinunciare, l'ultimo svago degli studenti prima del rush finale: la gita di fine anno. Per questo va organizzata nel migliore dei modi, cercando di evitare di passare un indimenticabile week end a Milano Marittima come è accaduto l'anno scorso, classe 1984! La proposta di quest'anno è stata Amsterdam, la città della trasgressione, pur nella consapevolezza che ci attendevano ben 1700 km di pullman, il mezzo più economico ma non certo



il più comodo e veloce!!

Dopo un giorno e mezzo di viaggio, con delle condizioni atmosferiche in continuo cambiamento, dalla pioggia iniziale alla neve al confine con la Svizzera, in Olanda il sole ci ha accolto in tutto il suo splendore. Anche l'Hotel che ci ospitava è riuscito a "toglierci il fiato": dalla reception al terzo piano senza ascensore con scale strette e ripide, l'unico montacarichi per trasportare le nostre valigie, che oltretutto non eravamo autorizzati a utilizzare, erano dei ganci all'esterno tipici delle vecchie case di Amsterdam, utili per trasferire ai piani superiori mobili e quant'altro di pesante e ingombrante. Tipici della regione sono i famosissimi mulini a vento e gli zoccoli di legno, naturalmente souvenir da portare a casa alla mamma e a qualche parente, altrimenti chi li sente! Il paesaggio in periferia sembra uno dei tanti quadri di Van Gogh: praterie immense con una pennellata di colore data dalle varietà di fiori. In città invece, come non rimanere colpiti dai numerosi pub, come l'Hard Rock Café, con mega schermi e musica di ogni genere, per non parlare dei fiumi di birra che si vedono scorrere da un boccale all'altro. Occhio, ad ogni angolo di strada, agli spacciatori di marijuana (lassù "l'erba" cresce a dismisura per le abbondanti piogge) e al "quartiere del sesso" dove ogni vetrina è uno spettacolo a luci rosse. Comunque lassù il maggior pericolo è lo spaventoso numero di biciclette che circolano senza freni: circa 600 mila su 750 mila abitanti. La nostra sì che è stata proprio una gita indimenticabile! Altro che beach mare!!

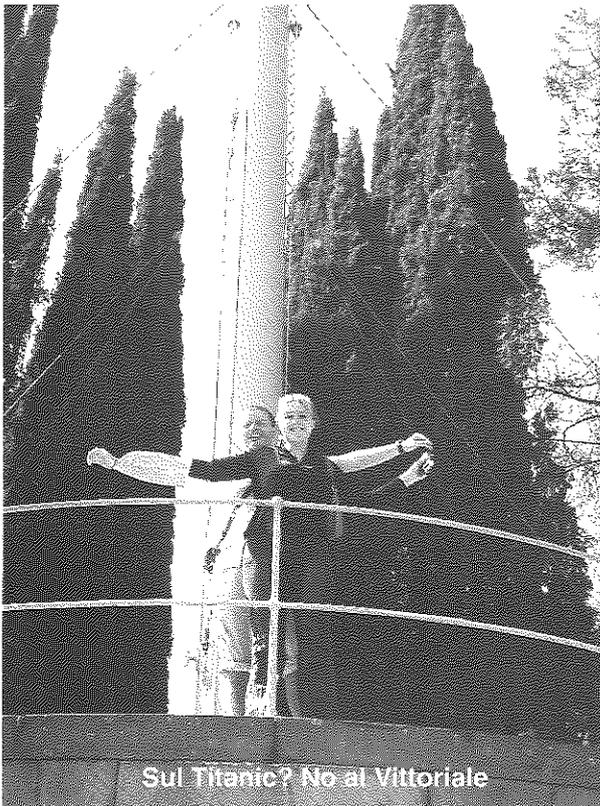
Stefano Ballarini 5^A



Il castello di Fussen



Gruppo misto studenti-prof.



Sul Titanic? No al Vittoriale



Come ogni anno le classi quarte hanno partecipato all'attività "scuola-lavoro" grazie alla collaborazione dei docenti di indirizzo, in particolare del professore Di Sebastiano. I ringraziamenti vanno soprattutto alle aziende che gentilmente ci hanno ospitato, "sopportato" e risposto alle nostre curiosità! Con questa esperienza abbiamo capito cos'è il mondo del lavoro e confrontato la nostra preparazione scolastica con quello che ci veniva richiesto, ma soprattutto abbiamo capito che conviene ancora studiare perché poi ci aspetterà veramente tanto da lavorare! Qui di seguito l'elenco delle aziende che ci hanno accolto durante la settimana dal 22 al 26 di marzo:

- Cooperative agricole: "Grifolatte" di Fossato di Vico; "Cooperlat Trevalli" di Jesi;
- Aziende Agrarie: "Beni Fausto" di Fiuminata; "Fattoria La Monacesca" di Civitanova Marche; "Capitani Fabio" di Camerino;

- "Casini" di Foligno; "Comune di Jesi"; "Lorenzotti Armando di Matelica";
- Vivai: "La Rosa" di Fabriano; "Gambaccini" di S. Lorenzo in Campo; "Rocca Priora Garden" di Falconara M.ma; "Azienda floricola Esiflor" di Jesi;
- Comunità Montane: "Alta valle del Potenza" di San Severino; "Catria e Cesano" di Pergola; "Esino-Frasassi" di Fabriano; "Parco Gola della Rossa" di Fabriano;
- Uffici agricoli: "CIA" e "Coltivatori Diretti" di Cagli;
- Cantine: "Sociale" di Matelica; "Moncaro" di Montecarotto; "Monteschiavo" di Maiolati Spuntini.

Della nostra esperienza un esempio ce lo fornisce l'articolo qui di seguito di Flavia Sepe.



Esperienze formative in azienda Come valorizzare le proprie conoscenze zootecniche

Lo stage è un'iniziativa del nostro Istituto, che prevede la partecipazione degli studenti del quarto anno ad una attività lavorativa presso enti o aziende del territorio. Io e Adamo Scalini siamo stati destinati all'azienda agro-zootecnica, con caseificio e macelleria annessi, della famiglia Lorenzotti, a Matelica.

E' così che durante la settimana, per alcune ore, ci siamo trovati alle prese con il formaggio. Il primo giorno ci siamo subito fatti spiegare quali sono le tecniche e le fasi della produzione di una forma di pecorino. Il latte una volta munto viene inserito in una macchina chiamata *polivalente* nella quale viene aggiunto il caglio diluito con l'acqua, poi, una volta mescolato il tutto, si fa riposare per 20-30 minuti. Il caglio è una sostanza ricavata dall'abomaso dei capretti e la quantità dell'utilizzo è di 40 grammi ogni quintale di latte. Scaduto il tempo di riposo, il latte avrà assunto una composizione solida che mediante una tecnica chiamata *la cagliata* si rompe in tanti pezzettini che nel frattempo viene riscaldato ad una temperatura di 39-40° C. Il composto viene suddiviso in cestini di plastica forati che a loro volta sono inseriti in un carrello a riposare e a scolare; durante questo procedimento saranno rivoltati più volte per ottenere un'asciugatura quasi totale e quindi l'uscita del siero. Questo viene recuperato e reinserto nella polivalente ad una temperatura di 80°C necessaria per la produzione di ricotta, mentre il siero recuperato questa volta servirà per l'alimentazione zootecnica dei suini. Come prodotto finito, dopo un'ora-un'ora e mezza circa, avremo 19 forme di pecorino e 7,5 Kg di ricotta.

Una seconda attività è stata la preparazione delle salsicce all'interno della macelleria. Ci siamo trovati di fronte a 30 Kg di carne macinata fresca recuperata dalla spalla e dallo scarto della pancetta, e non a caso questa carne viene chiamata "carne di rifilatura". Per la preparazione abbiamo introdotto il macinato in un'apposita macchina che a sua volta ha inserito la carne in un budello di montone precedentemente lavato e posizionato nella parte anterior-



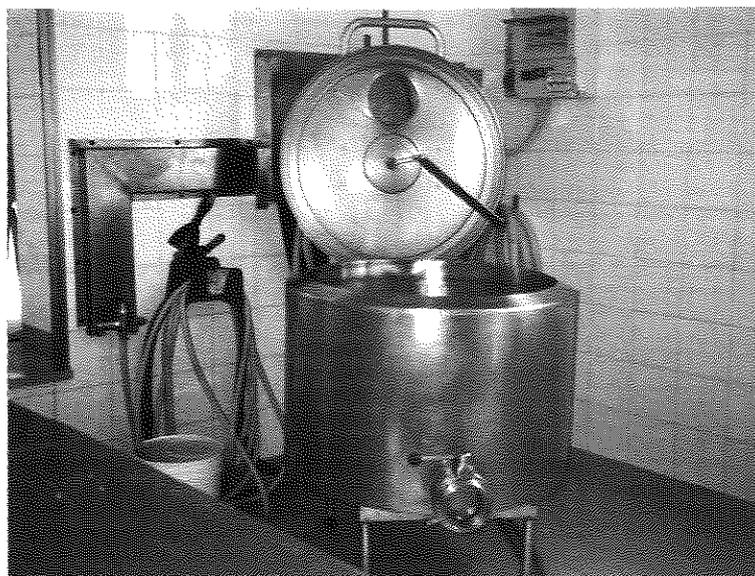
con il rilevare l'età attraverso l'osservazione dell'arcata dentaria, delle varie ossa del cranio e dell'unico organo presente, l'occhio, che attraverso un affilato coltello abbiamo estratto. I giorni successivi ci sono serviti per occuparci di un altro settore, quello zootecnico: ogni mattina facevamo il giro di tutte le stalle a salutare gli animali e a vedere se durante la notte si erano verificate delle nascite. Nel corso della settimana sono nati 4 vitelli ed una quindicina tra capretti e agnelli. Una mattina, arrivati nell'ovile, abbiamo notato una pecora che aveva avuto un parto gemellare: un agnellino nella norma e un altro più piccolo e debole. Subito ci siamo chiesti se sarebbe riuscito a sopravvivere. La risposta degli operatori è stato un sì sicuro e deciso, basato sul fatto che veniva alimentato artificialmente. Noi, increduli, abbiamo annuito e ci siamo affrettati ad accarezzarlo. Purtroppo è stata la nostra diagnosi ad essere più che giusto: il povero animale non è riuscito a superare la notte e il giorno dopo lo abbiamo ritrovato sotto la mangiatoia privo di vita.

Il giovedì è stato uno dei giorni più belli e divertenti della settimana: tolettatura per le pecore che dovevano essere portate alla fiera di Bastia Umbra. Il nostro compito è stato quello di aiutare due operatori a pulire nel miglior modo possibile venti pecore e due montoni. Le povere bestie sono passate sotto le nostre mani e, dopo averle bagnate e insaponate in modo grossolano con l'idropulitrice, sono state pulite. Non pensiate che sia stato così semplice, perché oltretutto "fa anche schifo": il lavoro viene svolto a mani nude e mentre insaponi devi togliere terra, paglia e feci che con il passar del tempo si sono attaccate ai bioccoli di lana formando un tutt'uno.

A dir la verità per noi non è stato molto faticoso poiché abbiamo pulito una pecora sì e due no, escluse le ultime cinque e con il ferimento di una povera malcapitata per colpa di Adamo che, trovandosi l'idropulitrice tra le mani, le ha ustionato la coda ad una, puntandole troppo vicino il getto dell'acqua.

All'interno della stalla delle vacche abbiamo aiutato ad applicare, agli orecchi di 19 vitelli, le targhette e a compilare il loro certificato di riconoscimento.

Girovagando per le stalle ormai siamo diventati "amici" di tutti gli ospiti o in qualche modo ci siamo affezionati ad alcuni animali.



re del macchinario. Riempito tutto il budello, è stato bucherellato con uno strumento formato da tanti piccoli spilli; successivamente legato, possibilmente in parti uguali, con uno spago, ed al termine di questa operazione, abbiamo ottenuto 350 salsicce. Nella macelleria abbiamo anche osservato un operatore che prepara la carne destinata alla vendita staccandola dalle ossa di una carcassa di vitellone che era stato allevato nelle stalle dell'azienda. Nel frattempo noi nullafacenti ci siamo imbattuti nella testa del povero animale che abbiamo dovuto sezionare. Abbiamo iniziato



Intervista... davanti allo specchio

Questa volta è toccato a due delle collaboratrici scolastiche che ci assistono nelle nostre peripezie quotidiane. Ne abbiamo presa una per piano, e questi sono i risultati.

NOME

Lucilla

COGNOME

Maiolatesi

ETA'

Si avvale della facoltà di non rispondere

TITOLO DI STUDIO

Maestra d'asilo

PROFESSIONE

Collaboratrice scolastica (no bidella!!)

TI PIACE IL TUO LAVORO?

(Con un sospiro)....Abbastanza

ULTIMO FILM VISTO

Ultimamente ne ho visti pochi perché ho un mare di videocassette ma il videoregistratore rotto! Ho visto di saggita a scuola "Le ali della libertà" anche se lo conosco a memoria

ULTIMO LIBRO LETTO

E' una vita che non leggo. Ultimamente ho letto le poesie catartiche di Flavio Oreglio

MUSICA PREFERITA

Tutta tranne heavy metal e free jazz

SQUADRA PREFERITA

Grande Milan (e scusate se è poco)

PIATTO PREFERITO

Pizza

DISCOTECA O STADIO?

Nessuna delle due

ATTORE PREFERITO

Morgan Freeman e Samuel Lee Jackson

PAOLO (della serra) O GIANLUCA (della stalla)?

E il terzo?!?!?!?

FARESTI A CAMBIO PIANO?

Già fatto

QUALE ERA IL TUO RAPPORTO CON LA FOTOCOPIATRICE?

Splendido, fantastico, ero tutt'uno con lei!

(Lucilla ha preferito presentarsi a voi in veste fanciulla)



NOME

Augusta

COGNOME

Ospedali

ETA'

45

TITOLO DI STUDIO

Perita aziendale

PROFESSIONE

Collaboratrice scolastica (no bidella!!!)

TI PIACE IL TUO LAVORO?

Sì...moltissimo!!!!

ULTIMO FILM VISTO

Non ti muovere

ULTIMO LIBRO LETTO

L'infedele

MUSICA PREFERITA

Latino-americana, liscio e tutta quella "che ce se po' sgrullà!!"

SQUADRA PREFERITA

La Juve la odio, per il resto non mi piace il calcio

PIATTO PREFERITO

Crêpes

DISCOTECA O STADIO?

Discoteca

ATTORI PREFERITI

Julia Roberts, Kevin Costner, Harrison Ford e George Clooney

PAOLO (della serra) O GIANLUCA (della stalla)?

E il terzo?!?!?!?!?

FARESTI A CAMBIO PIANO?

No

QUALE E' IL TUO RAPPORTO CON LA FOTOCOPIATRICE?

Sono mooolto attaccata alla fotocopiatrice (nel senso che ci lavoro tutto il giorno)

(Augusta alle prese con la sua occupazione preferita: fare le coccole a George Clooney)





LA BUCA DELLA PAURA 2

il ritorno

Seconda parte

Arrivò ad un cunicolo più stretto degli altri, e il suo istinto gli consigliò di girare i tacchi e darsela a gambe, ma Alan tentò di ignorarlo e varcò l'entrata di quel cunicolo. Ad un tratto gli giunse all'orecchio quella stessa melodia che la settimana prima lo aveva stregato, ma questa volta non c'era nessun pipistrello a risvegliarlo. Perse di nuovo il controllo sul suo corpo e, sentendo che ormai era perduto, si lasciò andare dietro alle note.

Si trovò improvvisamente davanti ad una bellissima fanciulla mora che tesseva con un filo d'orato. Era lei che cantava, con voce dolce e morbida, ma per quanto si sforzasse Alan non riusciva a capire neanche una parola. Seppur restio, si

avvicinò alla tessitrice, che parve non accorgersene, e le sfiorò i capelli e le spalle con una mano che sentiva di non avere più. La ragazza smise di cantare e di tessere e si girò verso il ghostbuster che, incantato dal blu profondo di quegli occhi giovanili, avvicinò il suo viso a quello della fanciulla. Stavano per scambiarsi un bacio, quando all'improvviso Alan si ritrovò per un attimo padrone del proprio corpo. Il desiderio era forte, molto forte, ma non doveva cedere alle tentazioni, doveva arrivare fino in fondo. Fece un passo all'indietro e la tessitrice con tutta la sua tela si disintegrò e diventò polvere. Anche se un po' dispiaciuto per aver perso quella splendida ragazza (il nostro eroe era scapolo), si consolò pensando a cosa gli sarebbe successo se avesse ceduto. Continuò il suo percorso verso l'unica uscita di quella stanza, che lo condusse in un ampio salone illuminato da vecchie lampade ad olio. Il terreno era ben compatto e su di esso poggiava le sue quattro gambe un tavolo imbandito delle più buone pietanze mai viste. Improvvisamente il ragazzo si ricordò che nell'ultima settimana non aveva mangiato molto, anzi, il suo pasto quotidiano concentrava in un panino colazione, pranzo e cena. Si avvicinò a grandi passi verso il cibo, mentre il cervello perdeva di nuovo il controllo e lo assumeva lo stomaco. Alan staccò la coscia di un pollo magni-

ficamente arrostito e se lo avvicinò alla bocca, mentre il cervello si arrendeva al volere dei succhi gastrici da troppo tempo a riposo. Lo aveva praticamente già in gola quando si destò dalla stregoneria che stava subendo. Sicuramente il cibo era pietra o polvere, che la sua mente annebbiata aveva trasformato in leccornie, guardò attentamente il pezzo di carne che stava tenendo in

mano e lo posò a malincuore sul vassoio. Anche questa volta l'illusione si mostrò per quello che era: un mucchio di rocce accatastate.

Attraversò l'arcata di un cunicolo e una volta dentro scorse un baule pieno di tesori (un vero paradiso per i portafogli). Un'idea balenò nella mente del nostro protagonista che pensò di ritirarsi dalla sua attività e darsi alla vita da nababbo. Ave-



va avuto già abbastanza insoddisfazioni con quel mestiere, così si avvicinò al baule e tese la mano per toccare quei tesori, così soli, così incustoditi, così facili da raggiungere. Qualcosa scattò di nuovo nella sua mente. Ecco cosa c'era che non andava: la facilità di appropriarsi di quelle gemme preziose e di quei tesori. Certo c'era sotto qualcosa, e fortunatamente Alan riacquistò il lume della ragione prima di toccare quelle ricchezze e decise di passare oltre. La sua ipotesi era esatta: appena sorpassato il forziere, quest'ultimo si trasformò nel solito ammasso di roccia. Il ghostbuster ne concluse che era stata un'illusione creata per portarlo in un'altra strada, si girò un'ultima volta per osservare le pietre che si trovavano in mezzo al cunicolo, lasciò quella stanza ricavata nella roccia e se ne andò, andando a sbattere contro un individuo incappucciato di nero, che sussurrò:

- Benvenuto negli Inferi mio caro Alan. -

Il ragazzo non si reggeva più in piedi: stava davanti al Diavolo in persona e non sapeva cosa fare, un po' per la paura, un po' per il fatto che non aveva considerato l'evenienza di trovarsi davanti un individuo del genere. Tentò di ragionare: "Cosa può spaventare il Diavolo al punto tale da costringerlo a restituirmi l'anima di quell'uomo e soprattutto a non prendere la mia? Che cosa ho a disposizione? Una croce, mi servirebbe una croce." Si



tastò il petto per sentire se il crocefisso che portava legato al collo ci fosse e per fortuna c'era, lo aveva da sempre ed era un suo portafortuna. Se lo sfilò e lo mostrò all'individuo incappucciato. La reazione della creatura vestita di nero fu del tutto inaspettata:

- Ah ah ah, che cosa pensi di fare con quella croce? Pensi forse che io sia il Diavolo? No, ti sbagli di grosso, io sono, anzi, ero semplicemente un povero uomo. Per ingenuità strinsi, parecchi anni fa, un patto di sangue con il Diavolo, che da allora mi costringe a vagare per l'Inferno. -

- Tu... - riuscì finalmente a dire il ragazzo - Tu sei l'uomo che impazzì e morì in preda al delirio! -

- Sì, sono io, Jon Bartolomeo Staub, il tuo prozio. - esclamò l'uomo levandosi il cappuccio che gli nascondeva il volto e mostrandosi così ad Alan, che rimase incredulo nel constatare quanto lui e quell'uomo si somigliassero. Per un attimo regnò il silenzio nell'antro, senza che nessuno dei due facesse niente, ma ad un tratto Alan ricordò il motivo per cui era lì.

- Io sono qui per liberarti, come devo fare? - domandò allo spettro.

- E' praticamente impossibile liberarmi, se non riscattare



quella sofferenza.

Prese così la scatola di fiammiferi che teneva nello zaino. Jon non disse ne fece niente, nemmeno quando il fuoco appiccato dal suo pronipote lo avvolse tutto.

Alan camminò velocemente verso l'uscita aiutandosi con lo spago e una volta uscito si girò a guardare il fumo che usciva dalla grotta, pregando per l'anima di del suo avo. Il fumo cominciò a diradarsi quando apparvero le prime stelle, solo allora il ragazzo prese la via di casa. era arrabbiato, oltre che triste. Triste perché aveva dovuto dare fuoco a quello spettro per liberarlo, arrabbiato perché la sua paga era andata in fumo con quell'anima. Infatti non aveva prove dell'avvenuta disinfestazione, e senza prove non poteva andare a riscuotere. E senza riscossione era praticamente senza un soldo.

Aprì la porta della catapecchia ed entrò. Una lampadina elettrica comparsa dal nulla fu accesa da una mano invisibile, e davanti agli occhi sgranati del giovane apparvero un forziere colmo di pietre preziose, gioielli e monete d'oro e una gigantesca tavola imbandita con le più buone pietanze che avesse mai visto. Da dentro la camera da letto uscì una ragazza dai capelli corvini e gli occhi blu intenso, vestita con un abito d'oro, che gli sussurrò:

- Benvenuto a casa! -

Michela Paci 1ªA



la mia anima con un'altra, oppure bruciarmi. - Rispose quello.

Il ghostbuster non proferì parola. Dove l'avrebbe trovata un'altra anima disposta a sacrificarsi per salvare quella di suo zio? Non poteva coinvolgere un estraneo, avrebbe dovuto costringerlo e non era esattamente il suo stile. Molto meglio era liberare definitivamente lo spettro da

L'Angolino... del poeta

LA CASCATA di A. Brega

La cascata bianca, bianca
scende giù dalla montagna
col suo velo scintillante
fa brillare la montagna.



DOSSIER: LA DROGA NEL FABRIANESE

Con questo articolo abbiamo voluto indagare sul rapporto tra i giovani fabrianesi e la droga.

Pensiamo che sia un argomento di attualità, di cui si parla molto, ma di cui non si conoscono dati precisi e al quale, secondo noi, non si dà il giusto peso, soprattutto a livello di risposte politiche da parte delle istituzioni locali.

Ci siamo posti una domanda iniziale: "Chi è il tossicodipendente?" Per aiutarci a rispondere abbiamo invitato la dott.ssa Maria Teresa Mezzopera (psicologa coordinatrice e responsabile SERT) e il dottor Paolo Schiavo (aiuto medico SERT) che hanno utilizzato la tecnica del brain storming coinvolgendo nel loro approccio tutta la classe. È emerso che il tossico dipendente è uno di noi, cioè non ha particolari caratteristiche socio-culturali e fa parte di tutte le classi sociali; non pensiate che sia necessariamente una persona emarginata dalla società, ma potrebbe essere chiunque.

Anche i luoghi dove ci si può procurare la droga possono essere i più comuni come la scuola, la discoteca, l'ufficio, i centri di aggregazione giovanile, ecc.

Se volgiamo lo sguardo al nostro territorio, rileviamo che i dati più recenti sono relativi all'ambito provinciale e sono forniti da una ricerca ISTAT effettuata nel 2002 sulle attività del Nucleo Operativo Antidroga. Emerge che le segnalazioni operate dalle forze dell'ordine hanno interessato per l'83,38% soggetti che detenevano sostanza stupefacente leggera; si registra, inoltre, negli ultimi mesi dell'anno, un sensibile aumento di procedimenti amministrativi a carico di minorenni detentori di sostanze stupefacenti del tipo "cocaina".

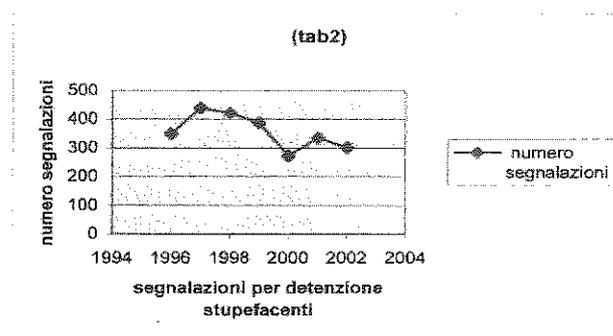
(tab 1)

	segnalazioni 2002	% uomini	% donne	% minori	% variazioni 2001-2002
segnalazioni per detenzione stupefacenti	301	93,02	6,98	6,98	-10,42
segnalazioni per solo uso personale	26	88,46	11,54	0	8,33
colloqui effettuati	292	93,15	6,85	6,51	-1,68
ammonizioni del prefetto	188	92,02	7,98	7,98	-3,09
invio a programma terapeutico	86	95,35	4,65	4,65	2,38
ulteriore convocazione	11	90,91	9,09	0	-31,25
sanzioni amministrative	53	92,45	7,55	0	23,26
archiviazione per conclusione programma terapeutico	92	92,39	7,61	0	37,31

Fonte: Osservatorio permanente sul fenomeno droga del Ministero dell'Interno

Elaborazioni: Ufficio di statistica Prefettura di Ancona

Il fenomeno delle segnalazioni relative alla detenzione per uso personale di sostanze stupefacenti leggere (hashish e marijuana) è diffuso soprattutto tra i giovanissimi.



Fonte: Osservatorio permanente sul fenomeno droga del Ministero dell'Interno

Elaborazioni: Ufficio di statistica Prefettura di Ancona.

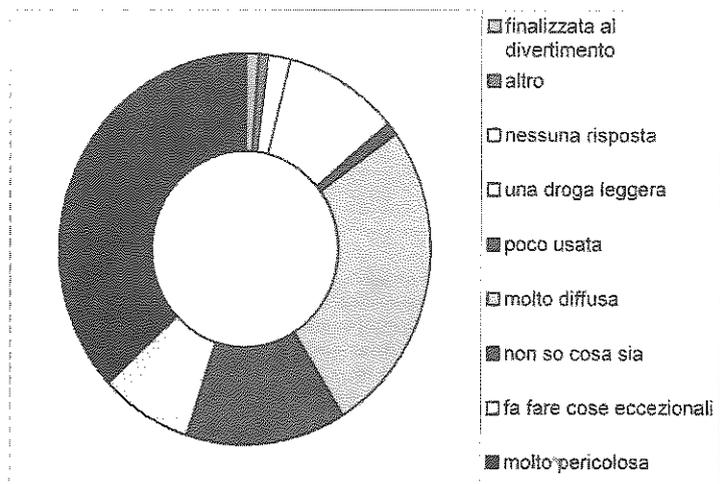


Per quanto riguarda il territorio fabrianese, i dati più recenti risalgono al 1996 e al 1998 e sono forniti da una ricerca del SERT riportata poi in un volume, "I giovani e lo sballo". Sono stati intervistati 911 giovani tra gli 11 e i 30 anni, con prevalenza della fascia di età compresa tra i 15 e i 17 anni. Il 59% del campione è rappresentato da ragazzi e il 41% da ragazze, per lo più studenti (70%) e da un 28% di lavoratori, tutti provenienti dal territorio della A.S.L. n.6 (Fabriano, Sassoferrato, Serra S. Quirico, Genga, Cerreto).

Da dati risulta che il 50% degli intervistati conosce personalmente qualcuno che si droga, senza significative differenze nei diversi comuni di residenza. Le droghe più usate sono: cannabis (37,5%), ecstasy e pasticche varie (13%), eroina (8%), ma un 15% risponde che i tossicodipendenti usano di tutto. Quindi sembrano prevalere le droghe "leggere" e meno costose sul mercato; inoltre da questo dato si può dedurre che per i giovani la cannabis è considerata una vera e propria droga, e che quindi il drogato non è soltanto l'eroinomane.

I luoghi che possono essere sede di incontro con tossicodipendenti sono bar, discoteche e strade, e quindi in ogni luogo di aggregazione si potrebbe incontrare un tossicodipendente. Un altro dato inquietante che è emerso è che il 33% del campione ammette di aver ricevuto richiesta di droga, ma noi pensiamo che sia una percentuale in difetto perché dalla nostra esperienza personale emerge che in discoteca o nelle feste tutti ti propongono di farne uso, anche se secondo la ricerca è la fascia di età compresa tra i 18 e i 30 anni quella più interessante per il "mercato della droga".

Se andiamo ad approfondire il discorso su alcune sostanze, emerge che il 62% del campione intervistato dice di conoscere l'ecstasy, il 28% dei lavoratori e il 15% degli studenti hanno ricevuto un'offerta, mentre alla domanda esplicita sull'uso, le risposte positive si riducono all'8% del campione, residente soprattutto a Fabriano e a Cerreto d'Esi. La maggioranza del campione considera l'ecstasy una droga molto pericolosa e molto diffusa, come si può vedere dai grafici seguenti:



Infine, alla domanda se tutte le droghe sono pericolose, la maggioranza del campione risponde di sì, evidenziando comunque una consapevolezza del problema. Tra i 18 e i 21 anni, al contrario, si osserva l'incremento di coloro che non ritengono tutte le droghe pericolose, e, tra queste, in particolare lo "spinello". Il dato si spiega forse con il fatto che questa fascia di età è quella più interessata all'offerta e all'uso della droga.

Se si dovesse ripetere la ricerca oggi, forse qualche dato verrebbe modificato, pensiamo, in particolare, all'età in cui si comincia ad usare le droghe, che sembra abbassarsi sempre di più, e al diffondersi delle droghe di sintesi che sembrano aver superato i derivati della cannabis.

Il nostro breve reportage purtroppo è gravemente incompleto: avremmo voluto analizzare il fenomeno anche da altri punti di vista. Ad esempio, avremmo voluto sapere da dove proviene la droga diffusa nel nostro territorio, qual è la tipologia degli spacciatori, quale rete criminale agisce nella zona, ma non ci è stato possibile reperire fonti in tal senso. Così come non abbiamo potuto studiare il costo sociale e le conseguenze del fenomeno. Ad esempio: quante morti di giovani concittadini (anche per suicidio) sono collegabili all'uso di sostanze stupefacenti? Qual è il rapporto droga - criminalità nel territorio? Come operano i servizi e le comunità di recupero?

Infine, domanda forse più importante, soprattutto per tutti quelli che lavorano per e con i ragazzi: quali potrebbero essere le cause di quel disagio e di quella insoddisfazione che portano i giovani del nostro territorio, dallo standard di vita apparentemente alto, a scegliere lo stordimento e lo "sballo"? Trovare le risposte a questa domanda non è davvero semplice.

La classe II B

P.S. Si ringrazia il Sert di Fabriano e in particolare la dott.ssa Maria Teresa Mezzopera per la diponibilità e l'interessamento dimostrati.



Un anno di sport

Campioni sul campo (un po' meno sul banco...?)

Anche quest'anno il nostro Istituto si è fatto valere nell'atletica leggera grazie ai suoi valorosi atleti. Già all'apertura della stagione agonistica la nostra squadra si è guadagnata un secondo posto nella fase comunale dei 4 km di corsa campestre grazie ad Angelo Del Vecchio (1^aA), Roberto Castellani (4^aA), Andrea Venanzoni (4^aA), Giuseppe Alimenti (3^aA) ed Emanuele Boraci (IPSIA). Con questo risultato la squadra ha partecipato alla finale provinciale di Osimo.

Nel trofeo regionale indoor di Ancona hanno esordito i ragazzi della 1^aA Davide Maraviglia nei 100 metri e Andrea Sabatini nel salto in alto. Gli atleti del salto in lungo hanno confermato la loro abilità dimostrata anche negli anni precedenti: il veterano Stefano Francucci (rigorosamente non tesserato) si è classificato 2^o, mentre Davide Ferretti (3^aB) è arrivato 4^o; infine Corrado Castellani (5^aA) è stato uno dei protagonisti degli 800 metri.

Il 31 marzo ha avuto luogo a Falconara la fase provinciale dei Giochi Studenteschi sia per la categoria allievi che per quella juniores: per la prima hanno partecipato Davide Ferretti nel salto in lungo dove è arrivato 1^o con 6,42 metri; nel disco Gianluca Agosti (3^aB) con i suoi 24,08 metri è arrivato settimo e non è riuscito a centrare la finale per solo un paio di centimetri. Nei 1000 metri ha gareggiato Gabriele Falsetti (3^aB) che si è classificato sesto in 3'04"10, mentre lo stesso Davide Ferretti, che ha partecipato successivamente alle gare regionali del 22 Aprile a Fermo, ha conquistato un meritatissimo 3^o posto con 6,29 metri sempre nel salto in lungo. Stesse gare, ma categoria diversa, hanno visto il nostro Istituto, formato da soli atleti non tesserati, salire sul secondo gradino più alto staccato di appena un punto dal Corridoni-Campana di



Davide Ferretti e Stefano Francucci

Osimo. Il merito di tale risultato spetta sicuramente ai nostri staffettisti Massimiliano Paleco (4^aB), Moreno Burzichelli (dell'IPSIA), Andrea Piras (4^aB) e Stefano Francucci, che hanno conquistato l'oro, ma non solo: nei 100 metri infatti lo stesso Paleco è arrivato 6^o, mentre Roberto Castellani nei 1000 metri si è dovuto accontentare della 7^a piazza. Un buon primo posto nel salto in lungo è stato conquistato dal solito Stefano Francucci, mentre un'altra medaglia di bronzo è stata vinta da Andrea Piras nel salto in alto. Infine un onorevole 4^o posto è stato ottenuto dal simpaticissimo Alessandro Fava nel lancio del disco, dove purtroppo non è riuscito a rinverdire gli allori della passata stagione, in cui aveva goduto della fortuna del neofita. Questa stagione è stata sicuramente coronata di successi ... almeno sulle piste di atletica; speriamo bene anche per la prossima come si augura la nostra tifosissima allenatrice, la prof. Patrizia "Pippiripipi" Paleco



Foto di gruppo con medaglie...

**Dal nostro inviato sportivo: il simpaticissimo
(ma sfaticatissimo) Alessandro Fava**

La Redazione ringrazia:

il Preside e la Segretaria perché hanno avuto il coraggio di prendere in mano le sorti di questo Istituto e di mantenere tenacemente l'incarico per tutto l'anno scolastico; il solerte Piero, che con le sue mani e la sua testa d'oro garantisce il funzionamento di questa vetusta struttura; il professor Mosciatti, perché, tra funerali, matrimoni ed esami incipienti, ogni tanto ci ha onorato della sua presenza; le due Classi Quinte che hanno impreziosito questo istituto con la loro presenza e con la loro simpatia; l'Ufficio Tecnico grazie ai cui auspici (forse) finalmente ci doteremo di un Centro Stampa; l'Impresa Marcozzi che ha finalmente iniziato la demolizione del Terzo Lotto; il povero Evaristo, compagno di poche giornate, scomparso dalla circolazione per fatale indigestione; le vacche della nostra stalla, le uniche che in questo anno sono state messaggere di "lieti eventi".

Vogliamo infine ricordare che il 5 giugno la nostra Scuola ospiterà nel pomeriggio la festa di fine annodol nostro Istituto, organizzata in collaborazione con l'IPSIA, che comprenderà una sfilata di moda (con modelli di entrambe le scuole), una mostra di oggetti e prodotti, e una breve rappresentazione teatrale. Ulteriori informazioni vi saranno fornite in seguito da volantini e spot pubblicitari.

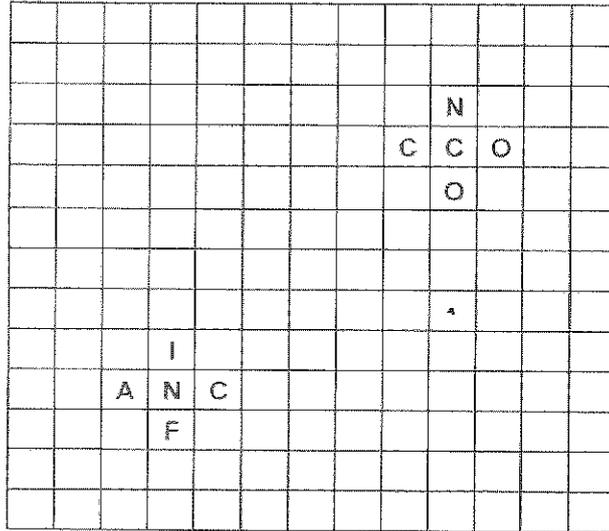


...e senza medaglie.



Parole crociate con lo starter

Complete questo schema di parole crociate, aggiungendo 27 caselle nere, in base alle definizioni date di seguito alla rinfusa.



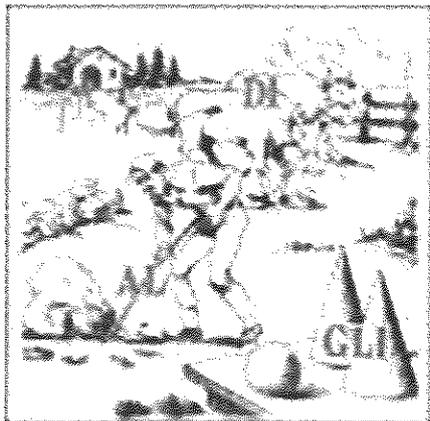
ORIZZONTALI: Barche con due prue - In mezzo agli scogli - Una farina di ottima qualità - Le stelle che si lanciano nei veglioni - Rovigo - Polverizzano il ferro - Il simbolo del decalitro - Un vano delle stazioni - L'ente più ascoltato - La usano i carpentieri - Gioca con la racchetta - Il punto dell'oriente - Li assediò Menelao - Il Palazzo della Camera - La cura che abbronza - Lo è l'acqua benedetta - File di truppe inquadrate - Provincia siciliana - Fu salvato da un angelo - Il nome di Paganini - Le sanzioni del codice - Contrari al progresso - Corrispondono ai DIN - Nel tram e nel taxi - Camminare a taston... nel buio - Ha i rubinetti nel banco

VERTICALI: Nube senza pari - Una lingua europea - Un dodicesimo di anno - Piccolo arnese acuminato - Danno slancio - Calunnia Desdemona - Si stacca dal bollettario - Il consorte della "reine" - Il grido dannunziano - Iniziali della Callas - Si canta solo ai bambini - La somma complessiva - La misura della vita - Iniziali di Eastwood - Istituto Radiologico - Regolare la bilancia - Mancanza di trasparenza - Costò cara a Pirro - Se sono ribelli è difficile pettinarli - Si dà con ... l'orecchio - Pianta acquatica fiorifera - Un grosso cane da guardia - Il sì dei Tedeschi - Ridurre in poltiglia - Ghigliottina - La croce del Totocalcio - Lo "Jacopo" foscoliano.

L'ANGOLO DEI REBUS

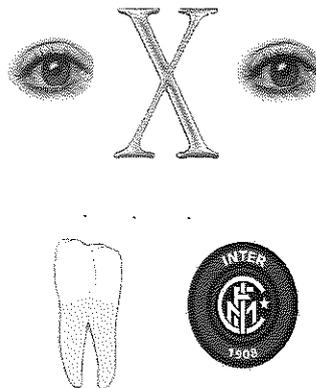
Rebus... a tema!

Frase: 10,2,7



Se vi piace soffrire...

Frase: 6,3,6,5,3,5.



Prodotto by Solar 1998

(Le soluzioni, se avete pazienza, le troverete nel primo numero dell'anno prossimo. Altrimenti rivolgersi, dietro lauto compenso, ai redattori Comi e Marchegiani)

Dedicato a: Alessia Ragnini, Diego Chiacchi, Paolo Colotto e a tutti gli altri interisti!

COMPITI... PER LE VACANZE



Come eravamo...

Continua il fortunato concorso fotografico del nostro giornale. Provate questa volta ad indovinare chi sono questi quattro bei birbanti!



Ecco un'irriverente bimba...



... la sua "piccola" compagna...



... un bel biondino...



... e chi oggi è già adulto durante le feste.